

Biennale Danza

Il festival dei miracoli di Ismael Ivo

di Roberto Lamantea

VENEZIA. È stato un po' il festival dei miracoli, perché la nomina di Paolo Baratta al vertice della Biennale è arrivata in gennaio, la riconferma di Ismael Ivo alla direzione del settore Danza in primavera. Ma il 6° Festival internazionale di danza contemporanea «Beauty», pur tra molte difficoltà organizzative, è uscito a testa alta dalla lotta contro il tempo. Alla conferenza stampa di Milano Baratta ha detto che «Ismael Ivo viaggia sempre con una Biennale in testa»: chiaro che dopo la trilogia sul corpo 2005-2007 il coreografo afro-brasiliano avesse in mente un abbozzo di scaletta per il 2008. Giocoforza la Biennale ha dovuto ricorrere anche alle agenzie — con l'aiuto di un collaboratore prezioso come Rino De Pace — almeno per le grandi compagnie internazionali. Ivo ha avuto poi il tempo per le commissioni di danza italiana sul tema difficilissimo della bellezza, in modo da garantire delle prime assolute. I dati non sono ufficiali, ma gli spettatori sono stati oltre 10 mila — erano 12 mila nel 2007 ma con sei spettacoli in più — mentre il numero degli abbonamenti è cresciuto del 30%. Dodici spettacoli

in due settimane, replicati due o tre volte ciascuno, nelle sedi della Biennale all'Arsenale (Corderie, teatri Piccolo Arsenale, Tese e Vergini) e al Malibrán

in collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice, oltre al Telecom Italia Future Centre per i lavori nati dai laboratori di «Coreographic Collision», il Leone d'oro alla carriera al grande Jiří Kylián.

Quest'anno i tagli severi al bilancio della Biennale non hanno permesso il Leone d'oro al miglior spettacolo: se dovessimo assegnarne noi uno «virtuale» lo vedremmo volentieri nelle mani di Wayne McGregor/Random Dance di Londra per l'assoluta bellezza di Entity; magari ex aequo con Susanne Linke, che dopo 23 anni ha riletto Schritte Verfolgen del 1985 regalando emozioni indimenticabili. Sulla danza italiana invece restano le perplessità, salvo Mauro de Candia, pugliese di 27 anni in forza in Germania, per Chain of Feathers.